

MI INTERESSA



Foglio di comunicazione

della **Zona Acli N° 6 (MONTORFANO – SEBINO – BRESCIA OVEST - OCCIDENTALE DELL'OGLIO)**. Circoli di: Adro, Castelvotati, Cazzago S.M., Chiari, Coccaglio, Cologne, Capriolo, Ospitaletto, Pontoglio, Roccafranca, Rovato, Iseo, Borgonato, Marone, Gussago, Sale di Gussago, Cellatica, Rodengo Saiano, Castelmella, Roncadelle Travagliato)

Edizione mensile

Presidenza zonale
c/o circolo Acli di Chiari,
via 28 Maggio n. 1, Chiari
Giovedì dalle 16.30 alle 18.00

franciacortaoglio@mail.aclibresciane.it

cicl. in proprio
Primo piano

Anno VI- N. 6 – dicembre 2010

PER UN FEDERALISMO SOLIDALE

In questi ultimi tempi si sente spesso parlare del federalismo come organizzazione dello Stato capace di risolvere i problemi italiani. Il guaio è che non tutte le forze politiche intendono il federalismo allo stesso modo. C'è chi come la Lega lo interpreta come distacco dall'autorità centrale per rivendicare un'autonomia che rasenta la secessione (La Padania ... ognuno a casa propria..), chi invece, come gli altri partiti, pensano ad un federalismo solidale, in cui le autonomie locali si intrecciano come vasi comunicanti con lo Stato centrale, redistributore di risorse per realizzare l'equità sociale.

Venerdì 19 Novembre, presso Villa Pace di Gussago, nell'ambito del XIII° Convegno interassociativo dal titolo "Si bella e perduta" il prof. Massimo Bordignon dell'università cattolica di Milano, ha tenuto un'interessante relazione su "federalismo e responsabilità".

Ecco alcune considerazioni sintetiche.

La Costituzione italiana non parla di federalismo, ma di autonomia, termine che implica una relazione tra enti pubblici diversi. Il termine federalismo, o meglio federalismo fiscale è stato introdotto con la legge delega n°41/2009.

La legge delega prevede due momenti: il primo, l'approvazione dei decreti entro Maggio 2011, e gradualmente (entro cinque anni) il passaggio al nuovo sistema.

(segue a pag.2)

In questo numero

Primo piano: Per un federalismo
solidale

APPROFONDIMENTI

- **Alcuni interrogativi per Natale**

DALLE ACLI PROVINCIALI

- **Dalla segreteria organizzativa**
- **Corso Acli lavoro**
- **Cena di Natale**

DALL'AVVAL

- **Assicurazione volontari**

DALLA ZONA:

- **Assemblea Quadri dirigenti di zona**
- **Ritiro di Avvento**

DAI CIRCOLI:

Iseo: Spiedata in compagnia

Chiari : Stato sociale e democrazia

**LA PRESIDENZA DELLE ACLI DI ZONA,
AUGURA AI LETTORI DI "MI
INTERESSA" E ALLE LORO FAMIGLIE, I
PIU' SENTITI AUGURI DI BUON NATALE**



(continua da pag.1)

Cosa prevede in concreto la legge delega: **per quanto riguarda le Regioni**, il passaggio dal costo storico (oggi lo stato eroga alle regioni e comuni dei fondi in base alla spesa storica, con un effetto distorsivo, cioè chi ha speso di più riceve di più), al costo standard (si ricava dal costo medio dei servizi tra alcune regioni più virtuose del Nord e del Sud). Il costo standard sarà stabilito dallo stato centrale..

Il paradosso è che l'autonomia delle Regioni, province e comuni è molto limitata, in quanto lo Stato centrale può intervenire in qualsiasi momento a ridefinire le regole, non essendo ancora prevista, in Parlamento, la Camera delle regioni.

Per quanto riguarda le provincie, non hanno autonomia impositiva e quindi cambierà pochissimo.

Per quanto riguarda i comuni, sono previste due fasi. La prima ci sarà l'abolizione dei trasferimenti statali, compensati con entrate derivanti dalla cedolare secca del 20% sugli affitti, l'imposta di registro e l'ICI (con esclusione della prima casa). In un secondo momento, dal 2014, ci sarà un unico tributo chiamato IMU formata dal 50% dell'ICI e 50% della tassa sul trasferimento degli immobili; e un imposta facoltativa secondaria, ma che potrà essere introdotta solo dopo referendum tra i cittadini (chi aderirà?).

Diventa chiaro a tutti che questo sistema, non cambierà di molto la vita delle persone del Nord Italia, ma produrrà effetti dolorosi per la maggior parte delle regioni del Sud Italia. Il vero motivo del federalismo fiscale, non è tanto l'aumento di risorse per le regioni del Nord, ma la responsabilizzazione degli enti periferici per il contenimento della spesa pubblica. Rimane un altro interrogativo: cosa succederà alle regioni che non si adegueranno ai costi standard o peggio ancora che dichiareranno bancarotta? Chi interverrà a salvarle? La risposta che gli studiosi danno ma che è facilmente comprensibile a tutti è che, non prevedendo la Costituzione Italiana il fallimento delle regioni, interverrà a ripianare i debiti, con buona pace della responsabilità amministrativa.

Esiste poi un ultimo problema di equità, non facilmente risolvibile. E' rappresentato dalle

regioni a statuto speciale (Trentino Alto Adige, Valle D'Aosta, Sicilia..), che trattengono già ora dal 60% al 100% delle entrate fiscali prodotte sul proprio territorio. Queste non sono toccate dalla Legge sul federalismo fiscale. Fino a quando i cittadini italiani sopporteranno una così evidente disparità di trattamento?

Come si vede il Federalismo fiscale, non è quella rivoluzione fiscale che si vuol propagandisticamente far credere. Gli effetti li potremo vedere solo a lungo termine.

Noi auspichiamo che non produca maggiori tensioni sociali rispetto a quelle già in atto tra Nord e Sud, ma che cerchi di coniugare responsabilità e solidarietà istituzionale.

(Emore Martinelli)

APPROFONDIMENTI

Alcuni interrogativi ad un mese dal Santo Natale di Gesù Cristo

Considero un dovere, inderogabile, non tacere in merito a questioni vitali per l'insieme della società, ed auspico che su di esse si abbiano a concentrare gli scambi epistolari dei lettori della stampa cattolica e dei cristiani in genere. Enuncio alcuni argomenti, che ritengo basilari e che non ho mai visto fossero affrontati nelle lettere al Direttore di "Avvenire", il quotidiano dei Vescovi italiani.

Perché nessuno dice qualcosa, e, meno ancora ricerca le responsabilità, per le troppe morti sul lavoro ?

Ed in merito ai suicidi nelle carceri italiane, dove per decine di migliaia di persone non c'è la possibilità di vivere riscattandosi dai loro errori, dovendo trascorrere il tempo senza alcun interesse, ed in ambienti così disumani.

Quando vogliamo considerare che anche i reclusi sono delle persone, figli di Dio ?

E per le situazioni drammatiche in cui versano tantissime famiglie italiane, rimaste prive di quel bene essenziale che è il lavoro non leggo osservazioni, proposte di interventi da parte delle Istituzioni pubbliche, e neppure apprezzamento per quanto ha già fatto e cerca di fare il cardinale Dionigi Tettamanzi nella Chiesa ambrosiana, in particolare con il Fondo di solidarietà per le famiglie.

Vorrei tanto poter dialogare in relazione a temi cruciali, anche per gareggiare alla ricerca

delle soluzioni migliori. In ogni caso, non possiamo dirci cattolici, criticare altri e non riflettere in merito ai tanti drammi che colpiscono molte persone e famiglie, che, magari, vivono accanto a noi.

Giuseppe Delfrate

DALLE ACLI PROVINCIALI

DALLA SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Ricordiamo alcune iniziative in calendario nelle prossime settimane:

- **giovedì 2 dicembre alle ore 18:** presentazione del libro di Anselmo Palini su mons. **Romero**, presso la libreria dell'Università Cattolica

- **sabato 4 dicembre alle ore 9.30:** importante convegno sul tema della **disabilità** dal titolo "I diritti dei disabili: facciamoli cadere nella rete!" organizzato dalle Acli provinciali

- **sabato 11 dicembre alle ore 9.30:** incontro con l'onorevole Giovanni **Bachelet** sul tema "Una nuova classe di politici cattolici?"

- **sabato 18 dicembre alle ore 9:** ritiro di **Avvento** organizzato dall'ufficio diocesano per la pastorale sociale e del lavoro.

Ricordo inoltre che ritorna anche in questo tempo di avvento l'**HOLY BREAK**, il momento di preghiera quotidiano per studenti e lavoratori, presso la chiesetta di via Spalto San Marco (ristorante Giardino). La chiesa offrirà uno spazio di meditazione i **mercoledì** ed i **venerdì** di **avvento** (a partire dal 3 dicembre) **dalle ore 13 alle ore 14**. Come evento di apertura, le Acli provinciali e la FAP Brescia, proporranno per **GIOVEDÌ 2 DICEMBRE alle ore 20.30** presso la veranda del ristorante Giardino, lo **spettacolo IN NOME DELLA MADRE**. Si tratta di una lettura teatrale a cura di **Gardart**, del bellissimo libro di **Erri De Luca**. L'ingresso è gratuito.

ROBERTO TONINELLI (Segretario all'Organizzazione ACLI Bresciane)
roberto.toninelli@aclibresciane.it
telefono 030.2294030 - 348.7476990
www.aclibresciane.it

ACLI BRESCIA COMMISSIONE LAVORO

CORSO DI FORMAZIONE PER ADDETTI SERVIZIO "ACLI-LAVORO"

- **LA CRISI DEL LAVORO - IL SERVIZIO ACLI LAVORO**
Relatori: Luciano Pendoli (Resp. Lavoro Presidenza Acli Provinciale);

Emore Martinelli: (Resp. Acilavoro Commissione Lavoro); saluto del Presidente provinciale Roberto Rossini

Data: lunedì 17\01\2011

- **IL QUESTIONARIO INFORMATIVO - IL COLLOQUIO DI LAVORO - CERCARE LAVORO - IL REPORT**
Relatori: Sabrina Guidetti (Acli Cazzago); Luciano Pendoli

Data: lunedì 24\01\2011

- **I CONTRATTI DI LAVORO**
Relatore: Sandro Pasotti (Ufficio Sindacale Nazionale Fim-Cisl)

Data: venerdì 28/01/2011

- **LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**
Relatrice: Lara Vianelli (Direttrice Centro di formazione professionale "Rodolfo Vantini" di Rezzato)

Data: lunedì 07\02\2011

- **LA PREVIDENZA PUBBLICA E PRIVATA**
Relatori: Rita Tagassini (Direttrice patronato Acli Brescia); Marco Richini (Presidenza Acli provinciali)
Data: lunedì 14\02\2011

APPROFONDIMENTI

- **LA DISOCCUPAZIONE - IL LAVORO ACCESSORIO (VOUCER)**
Relatore: Rita Tagassini

Data: lunedì 21\02\2011

- **I CENTRI PER L'IMPIEGO**
Relatore: (Rapp Centro per l'impiego Brescia)

Data: lunedì 28\02\2011

Gli incontri si terranno presso la sede delle Acli provinciali, in

Via Corsica 165, dalle 20.30 alle 22.00.

Le domande di iscrizione al corso dovranno pervenire entro le **ore 12 di** **Mercoledì 29\12\2010**, presso la Segreteria delle Acli Provinciali.

(tel.030\2294012; email:

segreteria@aclibresciane.it)

CENA DI NATALE

venerdì 10 dicembre si terrà presso la trattoria **CARICATORE** di Gussago, la cena di Natale.

Come deciso dalla presidenza e dal Cda, la cena è aperta a:

- dipendenti del Sistema Acli
- consiglieri provinciali Acli
- membri delle commissioni (formazione, lavoro, giustizia e pace)
- gruppo giovani delle Acli
- redazione Battaglie Sociali
- membri dei consigli direttivi delle associazioni specifiche

Prima della cena celebreremo insieme anche la **SANTA MESSA DI NATALE**, probabilmente presso la Chiesa Parrocchiale di Gussago.

Per informazioni.

ROBERTO TONINELLI Segretario
all'Organizzazione ACLI Bresciane
roberto.toninelli@aclibresciane.it
telefono 030.2294030 - 348.7476990

DALL' AVAL

POLIZZA ASSICURATIVA per i VOLONTARI ACLI prevede:

INFORTUNI:

- è considerato infortunio l'evento dovuto a causa fortuita, violenta ed esterna che produca lesioni fisiche obiettivamente contestabili.
- La polizza prevede un capitale in caso di morte; un capitale in caso di invalidità permanente; una somma per il rimborso delle Spese di cura (onorari medici, rette degenza, spese farmaceutiche, accertamenti diagnostici e cure fisioterapiche).

MALATTIA:

- E' considerata malattia ogni alterazione dello stato di salute non dipendente da infortunio.
- Si corrisponde una indennità giornaliera per ogni giorno di ricovero per la durata massima di 60 giorni.
- La garanzia non è operante per cure dentarie; cure mediche e/o eliminazione o correzione di difetti fisici malformazioni

preesistenti; applicazioni di carattere estetico.

RESPONSABILITA' CIVILE TERZI (ESCLUSA R.C.AUTO)

- Per danni involontariamente cagionati e derivanti dalla proprietà e/o conduzione di immobili oppure dalla gestione di tutte le attività istituzionali dell'ente.

LA POLIZZA NEL DETTAGLIO E' DISPONIBILE PRESSO LA SEDE PROVINCIALE ACLI. IN CASO DI INFORTUNIO, MALATTIA, COMUNICARE TEMPESTIVAMENTE ALLE ACLI.

DALLA ZONA

Assemblea Annuale dirigenti di zona

Martedì 23 Novembre 2010, alle ore 20.30, presso il Circolo Acli di Ospitaletto, si è tenuta l'assemblea quadri dirigenti di zona (molto partecipata) per condividere la traccia del cammino da percorrere insieme, alla presenza del presidente provinciale Roberto Rossigni.

La presidenza di zona ha prodotto un documento che è stato posto all'attenzione dei dirigenti aclisti. Dopodiché si è aperto un dibattito con numerosi interventi, ai quali ha risposto il presidente Rossigni.

Ecco uno stralcio del documento di zona.

“La quadri dirigenti zonale è l'occasione, per il sistema acli zonale (movimento e servizi), di cogliere il polso della situazione; fare una verifica di quanto programmato; e abbozzare un programma condiviso.

Prima di entrare nel merito dell'ordine del giorno, permetteteci di fare una breve valutazione sulla situazione socio/economica che stiamo vivendo, l'atteggiamento che abbiamo, come Circoli Acli di fronte a questi problemi e cosa si dovrebbe fare, a nostro avviso, per essere propositivi nelle nostre comunità locali di appartenenza.

La situazione socio/economica

Anche se la nostra zona non è omogenea per territorio e per sviluppo economico, possiamo tuttavia rilevare delle problematiche comuni, che confermano le difficoltà sociali ed economiche che sta attraversando l'Italia in generale e la nostra provincia.

La crisi del lavoro si fa sentire anche nelle nostre famiglie (Cig, difficoltà dei giovani e

delle donne a trovare lavoro, disoccupazione che aumenta, aumento dei lavori precari e saltuari). Ciò è rilevato, oltre che dagli enti preposti, anche dagli osservatori dei nostri patronati e attualmente anche dai servizi al lavoro Acli, che abbiamo recentemente avviato.

Non vogliamo entrare ora sulle cause e i rimedi necessari per uscire da questa situazione (come commissione al lavoro provinciale stiamo approntando un programma di formazione e approfondimento di queste problematiche che poi porremo all'attenzione dei nostri Circoli), ci interessa rilevare che a fronte di queste difficoltà legate al lavoro, sta entrando in crisi anche il sistema di protezione sociale costituito dalle famiglie, che a fatica riescono ad andare avanti con il solo reddito dei genitori (è noto che stanno attingendo ai risparmi di una vita).

Assistiamo quindi ad un continuo impoverimento delle famiglie, basta poco per avvicinarsi alla soglia della povertà (osservatori caritas, banco alimentare).

Questa situazione sta innescando una sfiducia verso il futuro, per l'impossibilità di molti giovani a programmare il proprio futuro, a farsi una famiglia e programmare una vecchiaia economicamente sostenibile (la bomba previdenziale scoppierà tra 20 - 30 anni, perché molte persone arriveranno con pensioni da fame, causa il sistema previdenziale contributivo e la precarietà del lavoro).

Altra conseguenza, è il rinchiudersi in se stesse, delle nostre comunità, che male accettano di condividere con altri (stranieri, in particolare), il nostro sistema di protezione sociale (si sta innescando una guerra tra poveri), sottovalutando il fatto che, dati alla mano, questi concorrono per circa il 10% al nostro PIL e al finanziamento del nostro sistema pensionistico. Da qui le varie posizioni di alcune Amministrazioni comunali, che mettono in atto politiche discriminatorie nei confronti degli immigrati.

Atteggiamento dei Circoli Acli di fronte a questi problemi

In questo quadro, i nostri Circoli fanno fatica a essere agenti attivi di speranza, nei confronti delle persone, come del resto lo sono anche le

Istituzioni pubbliche, le associazioni e le parrocchie.

Soffriamo di una forma di spaesamento, perché non riconosciamo più la società in cui abbiamo sempre vissuto, e quindi temiamo anche noi che il futuro ci riserbi brutte sorprese.

A questo atteggiamento di sfiducia va aggiunto pure un calo della tensione etica e religiosa dei nostri aclisti; eppure è proprio in questi contesti che il Vangelo può rappresentare la nostra ancora di salvezza e il riferimento ai valori della nostra Costituzione può rappresentare il nostro riscatto sociale. Altro pericolo è l'assuefazione al pensiero dominante. Il venir meno dei valori di riferimento ci porta a seguire il percorso del fiume (il pensiero debole, il consumismo, l'apparenza, l'incapacità di discernimento, il disimpegno politico); in poche parole non siamo più luce e sale delle nostre comunità.

Cosa fare. Cosa serve

Dobbiamo ridefinire la nostra identità acliista alla luce dei cambiamenti, declinando con modalità nuove le nostre tre fedeltà. E questo lo possiamo fare con una discussione a diversi livelli di responsabilità: nazionale, regionale, provinciale (la quadri dirigenti dei giorni 27 e 28 Novembre servirà anche a questo), nelle quali la condivisione di valori comuni dovrà avvenire attraverso la formazione e il discernimento comunitario.

Dobbiamo saper cogliere i segni di speranza che nonostante tutto si manifestano (pensiamo ai giovani o alle nuove persone che si stanno avvicinando alle Acli, ai gruppi di volontariato che si fanno prossimo alle persone in difficoltà o si battono contro le discriminazioni, al desiderio di altri di formarsi politicamente).

Dobbiamo, attraverso i nostri servizi e insieme ad altre associazioni, stare vicino alle famiglie in difficoltà e ai bisognosi in generale (i punti famiglia e altri servizi nuovi, sono importanti a questo fine).

Infine dobbiamo riscoprire il ruolo politico di proposta e stimolo verso le istituzioni locali (incontri tematici, dibattiti, mozioni, piani di zona, ecc.) e impegnarci nella formazione di una nuova classe dirigente, che abbia a cuore il bene comune.

Programma 2011

Per il 2011, si continuerà nel perseguimento di alcuni obiettivi che ci eravamo prefissati nella quadri dirigenti dell'anno scorso (e di quelli che emergeranno da questa assemblea):

- **Letture del territorio**, per l'individuazione dei bisogni sociali. In questo senso è importante seguire e partecipare, sia a livello politico che tecnico nelle area tematiche, ai tavoli istituzionali dei piani di zona della legge 328/2000 e che i Circoli partecipino, con dei loro rappresentanti, alle commissioni Comunali (servizi sociali, lavoro, territorio e ambiente, cultura, ecc..), consigli Pastoral e la Fap Acli, laddove è presente partecipi ai tavoli comunali per le politiche sugli anziani. E' emersa la necessità di dare seguito ad iniziative di denuncia delle carenze di risorse finanziarie e servizi dei piani di zona, di sollecitazione verso i Comuni, affinché i servizi sul territorio non diventino insignificanti, ma anche proposte di accreditamento dei servizi acli a far parte della rete distrettuale.
- **Partecipazione al progetto provinciale per la formazione dei dirigenti**, divenuta più impellente a seguito della registrazione degli statuti di circolo e all'iscrizione all'albo provinciale come soggetti di promozione sociale.
- **Proseguire l'attività sociale zonale su alcuni temi (Lavoro, Welfare locale-nuove povertà, Immigrazione, l'impegno politico** -come favorire il dialogo interculturale,), ampliando la rete interassociativa. Valutare la possibilità di una fest'Acli di zona sul tema della Costituzione e dei diritti. E di un corso di formazione per consiglieri e Amministratori Comunali.

Alle iniziative interassociative e spirituali che rappresentano, ormai ogni anno, degli appuntamenti ricorrenti, individueremo, man mano temi e collaborazioni meritevoli di approfondimento, tenendo conto degli impegni che i singoli circoli programmeranno nel corso dell'anno e delle iniziative che le Acli provinciali proporranno ai Circoli.

(Presidenza di zona)

RITIRO DI AVVENTO

Domenica 12 Dicembre, alle ore 16:00,

Mi interessa – Anno VI - n. 6 Dicembre 2010 6

Presso il Centro Oreb di Calino, si terrà il consueto pomeriggio di spiritualità, in preparazione al Natale, al quale sono invitati gli aclisti della nostra zona Acli.

Sarà possibile confessarsi ed assistere alla Santa messa Domenicale.

Ci accompagnerà nel la riflessione Don Paolo Salvadori, parroco di Calino.

Per informazioni:

Movimento Pro Sanctitate
“Centro Oreb”. Vicolo S. Antonio
Calino. Tel oro7254523/4

DAI CIRCOLI

Iseo

Il Circolo ACLI Iseo organizza Domenica 5 dicembre 2010 Spiedata in compagnia

- ore 11,00 S.Messa celebrata dal Padre Gen. dei Canossiani Antonio Papa presso l'istituto Canossiano di Iseo
- ore 12,30 pranzo a base di spiedo presso il salone dell' Istituto Canossiano in Iseo
- Nel pomeriggio **PRESENTAZIONE PROGETTO TANZANIA 2010** Comunità Igoma dei Padri Canossiani, che il Circolo ACLI sta sostenendo attraverso “L' Isola dell' Usato”

Sarà con noi Pietro Mazzolari volontario e referente per il progetto in Tanzania

E poi..... **TOMBOLA DEL GUSTO**

- Partecipazione al pranzo €20.00 (comprensivi di spiedo, polenta, dolce, frutta, caffè, bevande). Sconto per gruppi famiglia e soci ACLI.
- La prenotazione é obbligatoria (per limitato numero di posti). Entro il 28 novembre versamento acconto di € 10,00.

per info e prenotazioni (ore pasti) 030.981692
348 7621546

ogni mercoledì dalle 16 alle 18 in sede ACLI
Iseo Via M. Libertà 6f

ogni venerdì dalle 15 alle 18 c.o I' Isola dell'
Usato in Via Bastioni 4a

Chiari

STATO SOCIALE E DEMOCRAZIA

Si è tenuto, il mese scorso a Chiari un incontro della Fap zonale, sul tema della democrazia e stato sociale, con la presenza, in qualità di relatore, di Luigi Gaffurini, in neo Segretario della FAP-ACLI Regionale.

Ha introdotto i lavori Giuseppe Delfrate, coordinatore zonale della Fap Acli.

Luigi Gaffurini, ricordando la data del 28 Ottobre 1922 che portò al potere il fascismo, afferma la necessità che, oggi, le persone abbiano a condividere, pienamente, la bontà del Sistema democratico, perché non può esser pensato come un regalo. Il Sistema democratico va riconquistato ogni giorno con l'impegno dei cittadini, e gli aclisti anziani sono dei cittadini che hanno contribuito all'ampliamento ed al rafforzamento della democrazia nel nostro Paese.

E' quindi passato ad esaminare la realtà dello Stato sociale in Italia ed in Europa, che non è più la vecchia Europa, ma comprende ben 27 Paesi, con dimensioni, storie ed evoluzioni molto diverse.

Su tutta la realtà europea, competenze, legislazione, scelte politiche non c'è alcuna informazione che porti il cittadino a conoscere e quindi a comprendere i tanti problemi che non sono più risolvibili a livello di piccoli Stati, ma richiedono degli interventi ad ampio raggio.

Affronta, poi, il tema delle tasse e dell'evasione contributiva e fiscale, che dalle nostre parti raggiunge anche il 35%. C'è troppo alibi per non pagare le tasse. Molte persone, anche vicine alle Acli dicono che tanto la situazione non migliora; non si riesce a trovare la soluzione giusta; per cui rubando alla grande quelli che fanno le leggi, qualche evasione se la possono permettere un po' tutti.

Il futuro dello Stato sociale dipende, anche di come e dove si spendono i soldi; se manca un indirizzo di massima, i cittadini rischiano di

sprecare le poche risorse di cui dispongono e poi rimanere senza nulla.

Anche il ruolo dei Voucher deve essere chiaro, altrimenti la Regione spreca risorse senza affrontare e cercare di rispondere ai bisogni reali dei cittadini.

Le tasse Irpef servono per poter mantenere i servizi sociali che sono la sanità, le pensioni, l'assistenza in genere, compreso quella per i disabili e i non più autosufficienti, la scuola e l'istruzione in genere.

A Maggio 2010 è stata fatta una ulteriore riforma delle pensioni senza alcun dibattito e pertanto non ce ne siamo neppure accorti. Così si è stabilito che in pensione si va un anno dopo l'età pensionabile. E nel futuro sarà sempre peggio, ma nessuno ha più il coraggio di reagire, di affermare che ci sono dei lavori pesanti che non sono sopportabili ad una certa età, di reclamare una maggiore giustizia, anche in ragione delle retribuzioni che percepiscono alcuni alti dirigenti. Si arriva, addirittura, a 500 volte la paga di un operaio, e nessuno grida allo scandalo dai vari "pulpiti".

Mentre il potere politico ha interesse a tacere noi dobbiamo riuscire a convincere che i tanti problemi economici e sociali si devono risolvere in un sistema democratico.

Sulle pensioni Gaffurini ricorda che ci deve essere il sistema complementare che porta fino al fine vita, non le assicurazioni vita che promettono molto intanto che le persone sono giovani, ma ad una certa età consigliano di modificare, nel loro interesse, le polizze. Fanno questo perché non intendono assicurare le persone con un alto rischio di invalidità. Anche da queste constatazioni nasce la necessità di una forte attenzione delle associazioni dei pensionati riguardo all'insieme dello Stato sociale.

Gli aclisti devono essere stimolati a far vivere il sindacato dei pensionati, ossia della FAP-ACLI, dice Gaffurini, tenendo conto del ruolo legislativo che hanno le regioni, in particolare la Lombardia. C'è bisogno che ci sia chi rappresenta i pensionati ai tavoli dei Piani di Zona intercomunali.

Giuseppe Delfrate